

AUTUNNO 2022

SPOTLIGHT

LA RIVISTA ALLIANZ



Siamo pronti a vivere la vita

Coraggio: una famiglia in giro per il mondo in bicicletta.

Mobilità: indicazioni utili sulla mobilità elettrica.

Impegno: cosa stiamo facendo per l'Ucraina.

Flessibilità: nuova soluzione previdenziale per tutte le situazioni di vita.

«Viviamo tutti nell'incertezza»

— Intervista a cura di Seline Schneider



Essere pronti per qualsiasi cosa accada ha un significato particolare per chi vive una vita nomade. Valdesi di origine, Céline (40 anni) e Xavier (42 anni) Pasche sono in giro per il mondo in bicicletta da 12 anni. Insieme a loro ci sono le due figlie, Nayla (9 anni) e Fibie (5 anni), nate in viaggio e cresciute in tenda.

Tutto è iniziato con un sogno da realizzare. Xavier Pasche voleva andare dalla Svizzera alla Nuova Zelanda in bicicletta. E sua moglie Céline voleva accompagnarlo in questa avventura. «Ci siamo preparati al viaggio nei minimi dettagli per un anno», racconta. I 3 anni originariamente previsti sono poi diventati 5. E anche il percorso non ha mai smesso di cambiare. «Ci siamo lasciati guidare. I luoghi ci chiamavano.»

Il viaggio di una vita

Marito e moglie hanno capito presto che non stavano più facendo un viaggio: il viaggio era diventato la loro vita. Tre anni dopo la partenza è nata la loro prima figlia, Nayla, in Malesia. Quattro anni dopo è stata la volta della secondogenita, Fibie. «Una delle nostre paure più grandi era mollare tutto per qualcosa che non conoscevamo. Portare con noi le bambine in

questa vita nomade ci è sembrata la cosa giusta da fare.» La famiglia si è stabilita in un luogo fisso solo nei primi cinque mesi dopo ciascun parto, per il resto è stata sempre in viaggio.

Una famiglia on the road

Tutto quello che occorre alla famiglia viene trasportato sulle biciclette. Nei bagagli ci sono tenda, sacchi a pelo, utensili per la bicicletta, kit di primo soccorso, filtri dell'acqua, pentola a pressione, fotocamera, laptop e materiale per l'home schooling delle bambine. «Non ci serve molto per vivere. Siamo sempre nella natura e scopriamo cose nuove ogni giorno.» Per Céline, la cosa più bella dell'essere in viaggio è passare così tanto tempo e vivere momenti così intensi con la famiglia. «Ma a volte è anche la cosa più difficile», aggiunge ridendo.

Ogni giorno è diverso dall'altro

Una giornata tipo per i Pasche non esiste. Generalmente si alzano all'alba, fanno colazione, impacchettano le loro quattro cose e si mettono in marcia.

bicicletta è che siamo in mezzo alla natura e ci possiamo sempre fermare per scoprire cose nuove. È un modo di rallentare, per così dire, che ci piace molto.»

Sfide vere

Una grande sfida è il costante adeguamento alle circostanze, come clima, lingua o cultura. «In bicicletta viaggiamo lentamente, perciò il corpo ha il tempo di abituarsi. Essere sempre all'aperto nella natura rinforza tantissimo il sistema immunitario.» Per fortuna non ci sono mai state emergenze mediche, ma qualche situazione delicata sì. Hanno superato tifoni e tornado, hanno attraversato la Mongolia a

«Ogni giorno siamo pronti per qualsiasi cosa accada.»

«La mattina non sappiamo mai dove dormiremo la sera. Ma ogni giorno siamo pronti per qualsiasi cosa accada.» Durante gli spostamenti si fermano nei parchi giochi, vanno a nuotare nei laghi o nei fiumi e incontrano tante persone diverse. «La cosa migliore dell'andare in

**A casa in tutto il mondo**

Nel loro viaggio, i Pasche hanno fatto un giro completo del mondo: oltre 82 000 chilometri in bicicletta.

-30 °C e hanno fatto conoscenza con gli orsi. «Il peggio non è quello che effettivamente succede, ma il timore che succeda qualcosa. Bisogna imparare a gestire queste paure interiori.»

Prepararsi per l'ignoto

La famiglia non ha un piano concreto. Piuttosto, si lascia guidare e ha fiducia nella vita. «Abbiamo imparato a non avere aspettative e ascoltare il nostro intuito. Molti pensano di poter controllare l'universo, ma io credo che viviamo tutti nell'incertezza e dobbiamo accettare quello che succede. È un modo di vivere completamente diverso.» Anche i preparativi sono qualcosa di sconosciuto a questi nomadi su due ruote. Prima di entrare in un paese, studiano le regole principali e si informano sugli animali selvatici che lo popolano. E hanno un'assicurazione malattie internazionale – per tutte le evenienze.

Piani per il futuro

Ormai i Pasche sono in viaggio da 12 anni e hanno percorso oltre 82 000 chilometri in bicicletta. In patria sono tornati soltanto due volte in tutto questo tempo. «La nostra casa è la nostra tenda», spiega Céline. Al momento si

**Pronti per qualsiasi cosa accada**

La prossima tappa della famiglia potrebbe essere l'Africa.

trovano in Europa, ma dopo vorrebbero andare in Africa o in Sud America. «Non sappiamo ancora esattamente dove ci porterà il viaggio. Il piano è continuare questa vita finché ci piacerà.»